

emettevano e utilizzavano fatture per operazioni inesistenti per un importo complessivo di 20.000.000 di euro, evidenziando infine un ulteriore scenario illecito consistente nel depauperare, strumentalmente, le liquidità aziendali (mediante prelievi ingiustificati dai conti societari) e nel costituire nuove società, in luogo di quelle in decozione, al fine di poter proseguire lo schema criminale.

**16 novembre 2019 - Como - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 10 soggetti (tra cui 7 marocchini e un albanese), in quanto ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati in ordine allo spaccio, nel parco pubblico di Castelnuovo Bozzente (CO), di cocaina, eroina e hashish approvvigionati a Milano.

## PROVINCIA DI CREMONA

Cremona è una Provincia che in virtù della favorevole situazione economico-finanziaria è esposta agli interessi illeciti di realtà criminali nazionali e straniere. In particolare, si denota l'operatività di soggetti riconducibili alla 'Ndrangheta, rappresentata da esponenti legati ad alcune cosche tra le quali la "Grande Aracri" di Cutro (KR). Gli stessi sono dediti al narcotraffico, al riciclaggio ed all'infiltrazione del tessuto economico locale (appalti pubblici e privati) mediante la realizzazione di strutture societarie funzionali alla commissione di reati fiscali.

La Provincia di Cremona, così come altre, è stata interessata, in passato, dall'esecuzione di alcuni provvedimenti restrittivi<sup>108</sup> nei confronti di soggetti, prevalentemente di origine calabrese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta, facenti capo ad un soggetto affiliato alla cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR). Le indagini hanno consentito di far luce sulle condotte illecite di un sodalizio attivo nel settore delle costruzioni e del movimento terra. Nel corso dell'attività investigativa, sono stati documentati i rapporti tra il sodalizio di Cremona ed alcuni soggetti legati alla 'ndrangheta del crotonese considerati affiliati alla cosca "Grande Aracri".

I citati sodalizi, attivi prevalentemente nelle province più a nord dell'Emilia Romagna, hanno esteso i propri interessi criminali nella parte meridionale della Lombardia, in particolare nell'hinterland cremonese. Le attività informative e investigative confermano, sempre più, come il territorio regionale e provinciale sia oggetto di infiltrazione criminale finalizzata ad acquisire un controllo diretto di attività economiche, attraverso forme diversificate di riciclaggio o di reimpiego delle disponibilità finanziarie accumulate con l'evasione fiscale.<sup>109</sup> L'edilizia risulta essere il settore verso cui viene indirizzata la maggiore attenzione, soprattutto attraverso la gestione di imprese maggiormente strutturate e la commissione di reati fiscali, fallimentari, di trasferimento fraudolento di valori e di usura. Inoltre, è stata riscontrata anche l'operatività di affiliati alle famiglie "Iannone" e "Mancuso", originarie dell'area compresa tra Cutro e Isola Capo Rizzuto (KR), impegnate nella gestione diretta o indiretta di diverse realtà imprenditoriali, funzionali alla commissione di vari reati (soprattutto di natura fiscale) e all'accumulazione di profitti illeciti, in parte destinati alla citata cosca "Grande Aracri".

L'operatività di espressioni della criminalità mafiosa 'ndranghetista è altresì rappresentato dal coinvolgimento in diversificate attività illecite di pregiudicati calabresi riferibili a qualificati sodalizi mafiosi reggini e vibonesi, ed in particolare alla famiglia "Greco" di Sant'Onofrio (VV).

Relativamente a Cosa nostra, negli anni scorsi è stata riscontrata la presenza, sul territorio, di affiliati alla famiglia di Niscemi (CL). Infatti, la Polizia di Stato eseguiva una confisca nei confronti di due commercialisti calabresi, con studi in Milano e Crema, per aver procurato, ad una famiglia mafiosa siciliana stabilitasi in Lombardia, diversi prestanome al fine di ottenere fatture per operazioni inesistenti e per aver creato nuovi canali per la

<sup>108</sup> Indagine "Aemilia" conclusa nell'aprile 2015.

<sup>109</sup> Il 9 gennaio 2018 l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Stige" coordinata dalla Autorità Giudiziaria di Catanzaro, ha dato esecuzione a 169 misure di applicazione della custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di appartenenti alla cosca di 'Ndrangheta riconducibile alle famiglie "Faraò-Marincola", egemoni nel comune di Cirò Marina (KR) e altresì presenti in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio, nonché in Germania. Tra i soggetti colpiti dalle predette misure, vi sono alcuni dei soggetti indagati dalla Squadra Mobile di Cremona. Ai destinatari dei suddetti provvedimenti sono stati contestati, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, estorsione, peculato, turbata libertà degli incanti, corruzione e danneggiamento, emissione di fatture per operazioni inesistenti, reati tutti aggravati dalla finalità mafiosa.

circolazione e il reinvestimento dei profitti derivanti dalla gestione illecita di alcune cooperative lombarde.

Quanto alla criminalità etnica, i cinesi risultano coinvolti in casi di sfruttamento, in nero, della manodopera di connazionali, all'interno di aziende, specie nel settore tessile. Anche nello sfruttamento della prostituzione, si registra l'operatività di soggetti cinesi, oltre che di sudamericani, africani e dell'Est-Europa. Gli albanesi sono attivi anche nel traffico di sostanze stupefacenti.

Nel 2019 sul territorio della Provincia, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 40,9% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati maggiormente incidenti sono i tentati omicidi, le estorsioni, i furti (con strappo, con destrezza e in abitazione), le ricettazioni e i reati inerenti agli stupefacenti. Per quanto riguarda lo spaccio di stupefacenti (la tendenza al consumo si sta concentrando prevalentemente su cocaina, hashish e marijuana), risulta gestito da extracomunitari con l'attivo coinvolgimento di soggetti per lo più albanesi, comunque, sempre con la persistente influenza dei pregiudicati locali nel capoluogo. Si registra la presenza di spacciatori stranieri anche negli altri comuni della provincia, con particolare riferimento a quelli di piccole dimensioni, dove albanesi, nordafricani e indiani stanno in genere gradatamente soppiantando i noti spacciatori del luogo.

Nell'anno 2019<sup>110</sup> sono stati complessivamente sequestrati oltre 13 kg. di sostanze stupefacenti (per lo più hashish, marijuana e cocaina) e 129 piante di cannabis. Nello stesso anno, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 87<sup>111</sup> di cui 54 di nazionalità italiana e 33 stranieri.

Per quanto riguarda lo sfruttamento della prostituzione su strada, condotta prevalentemente in pregiudizio di giovani donne dell'area balcanica o della Romania, si evidenzia il prevalente coinvolgimento di connazionali delle stesse vittime, anche se talvolta è stato riscontrato il concorso di alcuni cittadini italiani. Infine, con particolare riferimento al capoluogo, è stata registrata l'operatività di delinquenti cinesi che si esprime nello sfruttamento del meretricio e della manodopera clandestina.

La maggiore percentuale degli episodi delittuosi perpetrati in questa provincia è riconducibile ai reati contro il patrimonio. A tal proposito, si evidenzia che la Provincia di Cremona soffre del cosiddetto "*pendolarismo del crimine*", in considerazione della vicinanza con altre realtà territoriali dove si registra una considerevole presenza di singoli o di gruppi delinquenziali dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai furti in abitazione, perpetrati per lo più da nomadi, romeni o extracomunitari dell'area balcanica. Nel 2019, seppure l'andamento generale della delittuosità abbia fatto registrare un lieve decremento, sono stati denunciati molti furti (numerosi quelli in abitazione e negli esercizi commerciali) e rapine (specie quelle negli esercizi commerciali e nella pubblica via). Questi delitti sono facilitati dalla particolare conformazione del territorio, costituito da numerosi e piccoli comuni collegati da una rete viaria complessa ed articolata che offre buone possibilità di fuga. Inoltre, anche le segnalazioni riferite ai danneggiamenti, le truffe e frodi informatiche ed i reati inerenti agli stupefacenti hanno fatto registrare un dato non trascurabile.

Negli ultimi anni anche questa Provincia, le cui risorse economiche sono tradizionalmente legate all'agricoltura seppur gestita con tecnologie avanzate, è stata interessata da un consistente flusso di immigrati, buona parte dei quali hanno trovato lavoro in tali contesti produttivi (prevalentemente immigrati di nazionalità indiana) o, in alternativa, nelle piccole imprese edili (in special modo cittadini rumeni ed albanesi).

Nella provincia di Cremona, come in altre della Lombardia (Milano e Pavia), resta alta l'attenzione investigativa verso i numerosi casi di incendi di depositi di stoccaggio rifiuti.

<sup>110</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>111</sup> 76 denunciate per traffico di sostanze stupefacenti e 11 per associazione.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2019 - Cremona - La Polizia di Stato** ha eseguito l'ordinanza del G.I.P. presso il Tribunale Ordinario di Cremona, di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere a carico di un tunisino e 2 marocchini e degli arresti domiciliari a carico di un italiano nonché, dell'obbligo della dimora a carico di altri 3 marocchini tutti in quanto ritenuti responsabili di aver fatto parte, con differenti ruoli e mansioni, di un gruppo attivo principalmente a Soresina (CR) (ma anche in altre province del nord Italia) dedito al reclutamento ed allo sfruttamento di manodopera irregolare, costituita da cittadini extracomunitari impiegati nel redditizio *business* della raccolta degli indumenti usati.

**15 marzo 2019 - Crema (CR), Sergano (CR), Cusano Milanino (MI), Tivoli (RM) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Bad Boys*", ha eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere a carico di 5 cittadini rumeni tutti gravemente indiziati dei reati di rapina pluriaggravata, sequestro di persona, furto aggravato e lesioni, per aver preso parte, con differenti ruoli e mansioni, alla commissione di una rapina in abitazione avvenuta tra la sera del 23 e la notte del 24 giugno 2018.

**7 maggio 2019 - Cremona - L'Arma dei Carabinieri** ha denunciato, in stato di libertà, 14 giovani, dei quali 12 minorenni, la maggior parte nati in Italia e di origini straniere, un marocchino, un ivoriano e un pakistano, responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di tentata estorsione aggravata e atti persecutori nei confronti di studenti minori nonché detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Il gruppo è risultato autore di una serie di episodi delittuosi, avvenuti tra gennaio e aprile 2019, nei confronti di loro coetanei.

**2 agosto 2019 - Cremona - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Doppio click*", ha individuato un sodalizio criminale radicato in Cremona che, avvalendosi di diversi prestanome e società "*cartiere*" ha realizzato un meccanismo fraudolento finalizzato a riciclare a proprio vantaggio le provviste illecitamente accumulate attraverso diverse migliaia di truffe *on-line*. In particolare, le fasi che caratterizzavano il disegno criminale prevedevano la costituzione di società (intestate a prestanomi) che, pubblicizzate su emittenti televisive e radiofoniche di rilievo nazionale, vendevano attraverso siti di *e-commerce* a prezzi più che concorrenziali, prodotti di vario genere non più in loro possesso. L'attività di polizia giudiziaria, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, si è conclusa con l'arrestato 4 italiani, per associazione a delinquere finalizzata alle truffe *on-line*, frode fiscale, bancarotta fraudolenta e riciclaggio, nonché con il sequestro di beni mobili ed immobili provento di reato per circa 1.500.000 euro.

**8 agosto 2019 - Crema (CR) - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino indiano, ritenuto responsabile di violenza sessuale aggravata in danno di minori.

**21 agosto 2019 - Cremona - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità a carico di 3 minorenni di origine magrebina, ritenuti responsabili di rapina e tentata rapina di un portafogli in danno di alcuni coetanei, nel corso di una festa. I 3 minori, sottoposti a misura cautelare, fanno parte, in maniera più o meno diretta, del gruppo che gestisce la pagina *Instagram* denominata "*Cremona Dissing*", composto da adolescenti italiani e di origine magrebina, rumena ed albanese.

## PROVINCIA DI LECCO

La provincia di Lecco è relativamente vicina tanto alla Confederazione Elvetica quanto alla città metropolitana di Milano. Essendo il suo territorio in buona parte montuoso, si rileva la presenza di numerosi piccoli comuni e la popolazione è maggiormente concentrata tra il capoluogo e le aree limitrofe.

Nonostante non sia passata indenne alla crisi economica e denoti carenze nella viabilità, l'area si caratterizza per un'economia solida e vivace, grazie alla presenza di numerose attività imprenditoriali, commerciali ed industriali, che assicurano una tenuta del livello occupazionale. I dati in termini di produzione e fatturato sono positivi, sia per l'industria che per l'artigianato.

Grazie alle predette caratteristiche, il territorio in esame risulta appetibile per la criminalità organizzata, che trova condizioni favorevoli per infiltrarsi e reinvestire i propri capitali nei vari settori economico-imprenditoriali<sup>112</sup>.

La provincia, infatti, si connota per la presenza di elementi di spicco della criminalità calabrese, che fa rilevare, da diversi decenni, la presenza di articolazioni della 'ndrangheta, in primis la cosca "Coco-Trovato"<sup>113</sup>, della "locale" di Lecco, di cui possono considerarsi satelliti le famiglie calabresi dei "De Pasquale" ed i "Sirianni".

La predetta "locale" manifesta sul territorio grandi capacità di adattamento, tanto da riuscire a resistere alle molteplici indagini e agli arresti che l'hanno colpita<sup>114</sup>.

La cosca "Coco-Trovato", tra l'altro, risulta alleata con quella dei "Bubbo"<sup>115</sup>, anch'essa storicamente attiva nella provincia di Lecco.

Su questo territorio, più recentemente, è stata rilevata la presenza di un'altra "locale" della 'Ndrangheta a Calolziocorte<sup>116</sup>.

In ordine alle comunità straniere<sup>117</sup>, la provincia lecchese denota presenze non accentuate, la cui incidenza sulla popolazione residente risulta inferiore rispetto alla media regionale. Si segnalano, comunque, criticità in merito alle procedure di accoglienza dei migranti richiedenti asilo.

Per quanto riguarda la devianza complessiva degli stranieri, nell'anno 2019 denota un'incidenza del 36,4% (con un aumento rispetto al precedente anno) sul totale delle persone denunciate e/o arrestate in ambito provinciale. Gli stranieri, con una certa frequenza, risultano autori di delitti contro il patrimonio (sia i furti<sup>118</sup> che le ricattazioni e le rapine<sup>119</sup>), contro la persona (soprattutto lesioni e alcuni episodi di violenza sessuale) e in materia di stupefacenti o immigrazione illegale.

<sup>112</sup> Sono pure stati rilevati, in anni passati, elementi di contatto con il mondo politico-amministrativo locale, attraverso l'avvicinamento e il condizionamento di loro appartenenti.

<sup>113</sup> Collegata sia ai "De Stefano-Tegano" di Reggio Calabria che agli "Arena-Colacchio" di Isola Capo Rizzuto (KR), e ritenuta essere una delle 'ndrine più note ed agguerrite del panorama 'ndranghetista.

<sup>114</sup> Il suo capo storico è in stato di detenzione in quanto condannato all'ergastolo.

<sup>115</sup> Originaria di Petronà (CZ).

<sup>116</sup> Riferibile, in Calabria, alla "locale" di Giffone (RC).

<sup>117</sup> Sono 28.195 gli stranieri censiti dall'ISTAT, al 31 dicembre 2019 (dati provvisori), con una maggior presenza di marocchini e romeni, seguiti dagli albanesi ed i senegalesi.

<sup>118</sup> Ad esempio in abitazione o con destrezza.

<sup>119</sup> Specie nella pubblica via ma, di rado, anche in abitazione.

I reati in materia di sostanze stupefacenti destano minor allarme rispetto ad altre province limitrofe. Nell'anno 2019<sup>120</sup> sono quasi 17 i kg. di stupefacente nel complesso intercettati (in crescita rispetto al precedente anno), soprattutto marijuana, hashish e cocaina<sup>121</sup>.

In merito ai deferiti<sup>122</sup> per questi reati, gli stranieri prevalgono sugli italiani. Tra le nazionalità interessate si rilevano gli albanesi. Inoltre, si segnala l'operatività di gruppi multietnici.

Lo sfruttamento della prostituzione risulta in quest'area una pratica delittuosa saltuaria, suscitando l'interesse di soggetti dell'est-Europa o dei nigeriani, dove questi ultimi possono coniugarlo ai più gravi casi di tratta.

I cinesi, invece, fanno registrare, diversi episodi di sfruttamento del lavoro "in nero" ai danni di loro connazionali.

Per quanto concerne i reati predatori, fenomeno di avvertita pericolosità tra i residenti, si segnalano in particolare i furti in danno di abitazioni private, anche da attribuire all'operato di soggetti "trasfertisti". Nell'area sono ricorrenti anche i furti ai danni di automezzi, negli esercizi commerciali e quelli con destrezza.

L'azione di contrasto ai furti in abitazione individua, tra gli autori, con maggior frequenza gli stranieri, tra i quali si segnalano soggetti albanesi o africani.

Sul piano complessivo i furti sono decisamente più frequenti<sup>123</sup> delle rapine, tra le quali si segnalano, in particolare, quelle nella pubblica via<sup>124</sup>, rispetto ai casi riguardanti gli esercizi commerciali e le abitazioni.

Sul piano statistico, nell'anno 2019, questa Provincia ha evidenziato una certa ricorrenza anche in altre fattispecie delittuose, in massima parte attribuibili agli italiani, in particolare le truffe<sup>125</sup> e le frodi informatiche ed i danneggiamenti. Sono stati, invece, meno frequenti gli episodi di estorsione, di riciclaggio e di impiego di denaro e beni di provenienza illecita.

Per quanto concerne i delitti contro la persona si segnalano, in particolare, le lesioni dolose, anch'esse per lo più attribuibili all'operato di elementi italiani, nonché diversi casi di violenze sessuali ed altre fattispecie meno gravi (minacce e percosse).

In questa provincia, oltre a talune situazioni di degrado urbano<sup>126</sup> e di devianza giovanile, viene infine posta attenzione alla contraffazione e all'abusivismo nel commercio<sup>127</sup>.

<sup>120</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>121</sup> Residualmente anche eroina.

<sup>122</sup> Lo spaccio di droga è una problematica avvertita in particolare nei comuni dell'area oggionese. Nella provincia vengono anche attuati servizi tesi a prevenirne l'uso negli istituti scolastici.

<sup>123</sup> Con autori individuati tanto tra gli italiani che di nazionalità straniera.

<sup>124</sup> Maggiormente riferibili all'operato di soggetti stranieri.

<sup>125</sup> Attività spesso praticate in danno di persone anziane, le quali vengono avvicinate per strada oppure presso la propria dimora.

<sup>126</sup> In particolare episodi delittuosi all'interno o nei pressi delle Stazioni ferroviarie.

<sup>127</sup> Riferibili, in particolare, alle adiacenze del lago di Lecco.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2019 - Lecco - La Polizia di Stato** in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'indagine denominata "*Pecunia Facilis*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano, in quanto ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata ad indebite compensazioni ed estorsione. Nel medesimo contesto operativo, inoltre, è stato eseguito il sequestro preventivo ai fini della confisca di denaro, conti correnti e titoli di credito, per un valore complessivo di circa 12.000.000 di euro.

**29 ottobre 2019 - Bosisio Parini (LC) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'indagine denominata "*Striscia 2018*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino, in quanto ritenuto responsabile (in concorso con altri nordafricani risultati irreperibili) della detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo, inoltre, sono stati sequestrati gr. 350 di hashish, gr. 84 di cocaina e gr. 70 di eroina, nonché la somma di 2.545 euro, ritenuta provento dell'attività illecita.

## PROVINCIA DI LODI

La Provincia di Lodi è situata nel cuore della Pianura Padana ed è attraversata sia da infrastrutture autostradali che ferroviarie che la collegano bene alle altre province, risultando quindi idonea ad una gestione più defilata delle attività criminali.

Il suo territorio, connotato, per lo più, da comuni di piccole dimensioni, nonostante la crisi economica<sup>128</sup>, che va tuttavia mostrando segnali positivi, si caratterizza ancora per condizioni di benessere socio-economico, per una delittuosità contenuta (rispetto alle province lombarde limitrofe) e per nessuna particolare situazione di marginalità o degrado urbano.

Lo spirito collaborativo della popolazione non agevola il radicamento stabile del crimine organizzato di matrice mafiosa del quale, tuttavia, si colgono presenze non particolarmente strutturate. Sul territorio, pertanto, vengono adottate iniziative volte alla prevenzione di eventuali tentativi di infiltrazione in appalti per lavori, servizi e forniture.

La provincia in esame è tra l'altro esposta ad episodi di "trasfertismo" criminale, in particolare dall'adiacente area milanese (ma è stato anche rilevato dalla Sicilia), talvolta anche imputabili a gruppi contigui a sodalizi mafiosi, rispondendo a logiche di occupazione delle zone ritenute estranee all'interesse del crimine organizzato.

Va ricordato che negli anni passati famiglie di origine napoletana<sup>129</sup> e nomadi, sono risultate attive in plurime attività delittuose (dal traffico di droga, all'usura, alle estorsioni). Nella provincia lodigiana sono pure stati, sporadicamente, individuati elementi riferibili alla camorra casertana<sup>130</sup>.

Nell'area in esame viene altresì censito l'insediamento di elementi vicini a contesti di 'Ndrangheta, nonché registrate attività volte a far ottenere, a beneficio di soggetti reclusi, misure alternative alla detenzione.

Inoltre si segnala, da parte di un'organizzazione criminale prevalentemente composta da elementi palermitani<sup>131</sup>, la gestione dell'illecito smaltimento di rifiuti.

In ordine alle comunità straniere<sup>132</sup>, sul territorio della Provincia di Lodi è più nutrita la presenza dei romeni, seguiti dagli egiziani, gli albanesi ed i marocchini.

A proposito degli stranieri, viene monitorato il livello di inserimento socio-lavorativo grazie anche alle politiche d'integrazione locale.

Attorno al mondo dell'accoglienza dei migranti sono emerse, in capo ad alcune *onlus* e cooperative, molto attive nelle relative gare pubbliche e convenzioni, pluriennali attività illecite di truffa, con connotazioni associative che hanno interessato sia questa provincia che quelle vicine di Pavia e Parma. Di tali attività fraudolente hanno anche beneficiato alcuni detenuti affiliati alla 'ndrangheta (che venivano falsamente assunti per poter accedere a misure alternative alla detenzione).

Nell'anno 2019 gli stranieri segnalati in relazione alla commissione di delitti, hanno costituito il 42,9% dei denunciati e/o arrestati nella provincia lodigiana.

<sup>128</sup> Che evidenzia ad esempio, ricadute sull'edilizia o le piccole imprese, nonché nel settore della logistica, con relative controversie e proteste nel mondo del lavoro.

<sup>129</sup> In particolare la famiglia "Saviano".

<sup>130</sup> In particolare alla fazione "Schiavone" del clan dei "Casalesi".

<sup>131</sup> Alcuni ricollegabili alla famiglia di "Corso dei Mille" e al mandamento di "Porta Nuova".

<sup>132</sup> Sono 28.592 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2019 (dati provvisori), con una incidenza sulla popolazione residente che risulta leggermente superiore della media regionale.

La criminalità straniera, sul territorio, denota un sensibile interesse per il settore delle sostanze stupefacenti, i reati contro il patrimonio come i furti (spesso compiuti anche nelle abitazioni oppure con destrezza) e le rapine (nella pubblica via), le ricettazioni ed i delitti contro la persona come le lesioni dolose o le violenze sessuali.

Si rileva infatti che soggetti soprattutto provenienti dall'area balcanica (in particolare romeni e albanesi) o nordafricana, sono inclini alla consumazione dei reati contro la persona e contro il patrimonio.

Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti<sup>133</sup>, la situazione non appare nel complesso particolarmente allarmante. Nel corso del 2019<sup>134</sup>, sono stati sequestrati 54 kg. circa di droga<sup>135</sup>. Dall'esame delle segnalazioni per i reati connessi agli stupefacenti risultano attivi tanto gli italiani quanto gli stranieri.

Tra le manifestazioni criminose che più destano la preoccupazione della popolazione ci sono i reati predatori<sup>136</sup>. Riguardo ai furti<sup>137</sup> e alle meno ricorrenti rapine<sup>138</sup>, nel 2019 gli italiani denotano un maggior attivismo per le seconde, mentre gli stranieri prevalgono, di poco, quali autori individuati dei furti.

Sempre in ordine ai reati contro il patrimonio, si segnala la ricorrenza di danneggiamenti e truffe e frodi informatiche, inoltre non mancano, sul territorio, episodi estorsivi. Tali manifestazioni delittuose risultano, in massima parte, riferibili ad elementi italiani.

In merito ai delitti contro la persona, nell'anno 2019 risultano numerose le lesioni dolose, in quest'area ancora maggiormente riconducibili agli italiani, sebbene l'attività degli stranieri non appare certamente trascurabile. Nel lodigiano appaiono, inoltre, ricorrenti le minacce (in qualche caso ricevute anche da amministratori pubblici).

L'area in esame ha pure registrato alcuni episodi di omicidio volontario e diversi casi di violenza sessuale, questi ultimi, oltre che ad italiani, riferibili a elementi stranieri e, talvolta, commessi in danno di minori.

La provincia lodigiana, infine, non appare estranea al traffico e alla gestione illegale dei rifiuti<sup>139</sup>, attività che la vedono coinvolta unitamente ad altre province adiacenti, come quella di Milano, oltre che a contesti extraregionali. Episodicamente nell'area si registra, altresì, il verificarsi di casi di incendio presso ditte specializzate nel trattamento degli stessi.

<sup>133</sup> Sono stati rilevati episodi di spaccio anche nelle aree limitrofe agli ambienti scolastici e nei pressi delle stazioni ferroviarie.

<sup>134</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>135</sup> Per lo più hashish e cocaina, residualmente marijuana.

<sup>136</sup> In particolare la consumazione dei furti in abitazioni.

<sup>137</sup> Oltre che quelli ai danni di abitazioni, risultano numerosi i casi riguardanti autoveicoli (in alcuni casi, su strada ai danni di autotrasportatori), esercizi commerciali e i furti con destrezza.

<sup>138</sup> Sovente perpetrate nella pubblica via, ma si segnalano anche alcuni casi di rapina ai danni degli istituti di credito.

<sup>139</sup> Illeciti ricadenti nella sfera di professionisti ed imprenditori privi di scrupoli.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**4 marzo 2019 - Casalpusterlengo (LO) - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa sviluppata in provincia di Milano, ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 persone originarie di Gela (CL), non collegate alla criminalità organizzata, in quanto ritenute responsabili di rapina e detenzione e porto illegale di armi da fuoco. L'indagine, in sintesi, ha consentito di individuare una batteria criminale dedita alle rapine ai danni di portavalori, banche ed abitazioni. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 17.000 euro in contanti, un fucile a canne mozze e 3 pistole (una sottratta ad una guardia particolare giurata, una provento di furto in abitazione e la terza regolarmente detenuta).

**6 maggio 2019 - Lodi - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un nigeriano in flagranza del reato di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare gr. 882 circa di marijuana, sottoposti a sequestro unitamente ad un bilancino di precisione e 825 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività delittuosa.

**26 giugno 2019 - Lodi - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 romeni, in quanto ritenuti responsabili di violenza sessuale di gruppo, lesioni e rapina.

**2 luglio 2019 - province di Lodi, Milano, Bergamo, Napoli e Cremona - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'attività investigativa sviluppata a Lodi e denominata "*Fake Onlus*", ha eseguito misure cautelari nei confronti di 11 persone (di cui una in carcere, 5 ai domiciliari e 5 sottoposte ad obbligo di dimora e presentazione alla p.g.) ed il sequestro di un immobile ad uso commerciale (a Milano), in quanto ritenute appartenere a un'organizzazione criminale dedita alle truffe ed all'autoriciclaggio. L'indagine, coordinata dall'Autorità Giudiziaria di Milano, ha fatto emergere l'esistenza di un sodalizio stabilmente inserito nelle gare pubbliche indette dalle Prefetture di Lodi, Pavia e Parma, per la gestione dell'emergenza migranti. Nello specifico, è stato appurato come *onlus* e *cooperative sociali* appositamente costituite e tra loro collegate, riuscivano ad aggiudicarsi gare/convenzioni indette dalle citate Prefetture (beneficiando, dal 2014 al 2018, di contributi per oltre 7.000.000 di euro), spesso offrendo il prezzo più conveniente a ribasso (supportato da documentazione non veritiera sui servizi offerti ai migranti) ed attuando un articolato sistema distrattivo dei fondi pubblici. Sono inoltre emersi collegamenti tra le *onlus* e soggetti appartenenti alla 'Ndrangheta, i quali le utilizzavano per procurare a persone reclusi, attraverso documentazione falsa (veniva attestata la possibilità/necessità di poter accedere ai benefici di legge, attraverso l'assunzione presso le cooperative), la concessione delle misure alternative alla detenzione.

**17 settembre 2019 - Lodi - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un italiano in quanto ritenuto responsabile, unitamente ad altri due complici, della commissione di furti in danno di persone anziane che venivano raggirate con la tecnica del falso tecnico dell'acqua o del Carabiniere.

**17 ottobre 2019 - Milano, Palermo - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa sviluppata a Lodi, ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 9 soggetti, in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla rapina. L'indagine, in sintesi, ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminale palermitano (con 2 basisti lodigiani), responsabile di 3 rapine in banca, nonché sventare, nel febbraio 2019, un tentativo di rapina ai danni di istituto di credito della provincia di Varese, con l'arresto di 5 persone.

**7 novembre 2019 - Caselle Lurani (LO) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un italiano, in flagranza del reato di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare di compressivi gr. 303 circa di hashish e gr. 266 di marijuana.

## PROVINCIA DI MANTOVA

La Provincia di Mantova posizionata tra il Veneto e l'Emilia-Romagna costituisce la parte sud-est della Lombardia e vanta un'economia costituita da una intensa attività, tanto nel settore industriale quanto in quelli agricolo e commerciale (con una notevole circolazione di capitali). Queste caratteristiche, rendono la zona altamente appetibile per gli interessi illeciti delle organizzazioni criminali.

Sul territorio in esame, sono emersi segnali di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale di alcuni comuni del mantovano che confinano con altre provincie<sup>140</sup>, dove da diversi anni si registra la presenza<sup>141</sup> di elementi di spicco della criminalità organizzata, soprattutto di origine calabrese (che nel mantovano appare prevalente rispetto ad altre matrici criminali campane e siciliane). Per tutti si ipotizzano eventuali collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso presenti nelle regioni di origine. Al riguardo, si ricorda l'esito processuale della c.d. indagine "Pesci" a carico di numerosi pregiudicati calabresi (ma anche di amministratori pubblici, come l'ex Sindaco di Mantova<sup>142</sup>) operanti nelle province di Mantova e Cremona.<sup>143</sup>

Gli interessi dei gruppi criminali sono proiettati nel narcotraffico, nel riciclaggio, nell'acquisizione e nella gestione di attività presenti nel tessuto economico locale nonché nell'infiltrazione degli appalti pubblici e privati. Difatti, non mancano episodi di atti intimidatori compiuti mediante l'incendio doloso di automezzi destinati al movimento della terra e per l'edilizia. Tali circostanze, denotano modalità mafiose e palesano, sul territorio, la presenza di famiglie affiliate alla 'Ndrangheta.

In particolare, l'area è esposta all'influenza di proiezioni riconducibili alla cosca "Grande Aracri"<sup>144</sup>, egemone nella zona di Isola Capo Rizzuto (KR), alle cosche "Aquino-Coluccio", "Piromalli-Bellocco", "Facchinieri" e "Feliciano". Mantova, risente anche della vicinanza con le province dell'Emilia Romagna dove, ormai da tempo, è stata registrata l'attività di elementi di spicco della 'Ndrangheta. Nella circostanza, un'indagine del recente passato ha riguardato l'infiltrazione della mafia calabrese di Cutro (KR) nel territorio mantovano. Nel 2017 è stato eseguito un provvedimento di confisca di beni nei confronti di un soggetto riconducibile alla cosca "Bellocco". Successivamente nel 2018, è stato eseguito un altro decreto di confisca<sup>145</sup> nei confronti di un imprenditore edile originario della provincia di Crotone, ma da anni residente a Curtatone (MN)<sup>146</sup>. Anche nel 2019, nel mantovano, sono stati confiscati immobili intestati a prestanome riconducibili ad un personaggio di rilievo della cosca "Grande Aracri". Significativa, anche la cattura, a Suzzara (MN)<sup>147</sup> del boss della cosca

<sup>140</sup> Reggio Emilia, Modena, Piacenza e Cremona.

<sup>141</sup> Già comprovata in pregresse attività dell'Autorità Giudiziaria.

<sup>142</sup> Condannato in appello per corruzione in atti d'Ufficio.

<sup>143</sup> In particolare, il 21 settembre 2017, la Corte del Tribunale di Mantova ha riconosciuto al gruppo criminale una sua autonomia, rispetto alle consorterie operanti in Calabria.

<sup>144</sup> Un'attività congiunta tra Polizia di Stato e Guardia di Finanza effettuata su alcuni soggetti di origine calabrese vicini alla 'ndrina "Grande Aracri" ha permesso di formulare ipotesi di reato per associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori e reati di natura fiscale.

<sup>145</sup> Decreto emesso l'11 luglio 2018 dal Tribunale di Brescia ed eseguito il 6 agosto 2018.

<sup>146</sup> Il provvedimento consegue alle indagini che avevano acclarato la pericolosità sociale del soggetto, non solo in relazione ai gravi fatti di usura per i quali veniva condannato in via definitiva (Processo "Pesci" del Tribunale di Brescia), ma soprattutto per la sua contiguità con le cosche 'ndranghetiste insediatesi nella parte orientale della Lombardia. La confisca ha riguardato le quote della società immobiliare di cui lo stesso era titolare ed immobili per un valore di oltre 5 milioni di euro.

<sup>147</sup> Il 29 maggio 2019 è stato eseguito il fermo di indiziato di delitto e il successivo 12 dicembre l'arresto in esecuzione di un provvedimento cautelare emesso dal Tribunale di Catanzaro sulla scorta delle indagini svolte dalle Aautorità Giudiziarie di Catanzaro e Reggio Calabria, in base alle quali l'indagato è accusato di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione di sostanze stupefacenti, aggravati dalle modalità mafiose. La cattura è stata effettuata nell'ambito dell'operazione denominata "Infectio-Core

“Mannolo”<sup>148</sup> di San Leonardo di Cutro (KR)<sup>149</sup> nonché l’arresto<sup>150</sup> di un altro soggetto stanziato a Viadana (MN).

Nel mantovano sono stati rilevati, nel passato, anche segnali che indicavano la presenza di espressioni criminali campane, attive nelle estorsioni e nel narcotraffico e riconducibili al clan “Gionta” di Torre Annunziata (NA). A testimonianza di ciò si rammenta l’operazione “*Free Fuel*” del 2018, coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, per i reati di associazione per delinquere, aggravata dal metodo mafioso, finalizzata al contrabbando di carburante ed alla commissione di reati fiscali, fra i quali le false fatturazioni ed il riciclaggio.

Relativamente alla criminalità di matrice straniera, gli interessi che perseguono, spaziano tra i reati in materia di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e alla commissione di vari reati predatori.

Un ruolo ormai sempre più rilevante è stato assunto da personaggi extracomunitari, che agiscono sia in gruppi, caratterizzati da componenti di una sola etnia, che in gruppi eterogenei con il coinvolgimento anche di cittadini italiani.

Nella Provincia di Mantova, la criminalità di matrice straniera, soprattutto nordafricana<sup>151</sup>, cinese ed indo-pakistana agisce prevalentemente nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione.

In particolare, le etnie maggiormente rappresentate sul territorio sono quella indiana, romena, marocchina, cinese, albanese, bangladese, ucraina, georgiana, pakistana, cingalese e nigeriana. La concentrazione più elevata si registra nel capoluogo di provincia ed è rappresentata, in particolare, da marocchini, albanesi, cinesi, ghanesi e rumeni.

Ai soggetti di etnia albanese e dell’Est Europa, nonché a quelli di origine nigeriana, è da attribuirsi un sostanziale monopolio nella gestione degli affari legati ai fenomeni del traffico e della tratta di esseri umani, finalizzate, prevalentemente, alla riduzione in schiavitù e allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

I cinesi, oltre che nel meretricio (prevalentemente praticato nelle abitazioni, dove giovani donne, loro connazionali, vengono indotte o costrette a prostituirsi), risultano coinvolti anche nello sfruttamento della manodopera lavorativa clandestina di connazionali, attuata all’interno di laboratori tessili dislocati nella provincia.

I nordafricani sono prevalentemente impegnati negli affari connessi al mercato degli stupefacenti (cocaina e hashish), attuando una capillare attività di micro spaccio che trova approvvigionamento nelle province limitrofe, dove maggiori sono le quantità disponibili e messe sul mercato.

---

*Business*” (dall’unione delle due indagini delle rispettive DDA calabresi), che ha determinato l’emissione di 23 misure cautelari nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e occultamento di armi clandestine, minaccia, violenza privata, associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di reati di natura contabile, strumentali alla realizzazione sistematica di frodi in danno del sistema bancario.

<sup>148</sup> La presenza dei “Mannolo”, era dovuta, verosimilmente, per acquisire nuovi spazi a seguito delle condanne subite dai “Grande Aracri”, nell’ambito dell’inchiesta “*Pesci*” con la quale sono stati condannati esponenti della cosca cutrese, radicatisi anche nel tessuto economico delle province di Mantova e Cremona.

<sup>149</sup> Legata ai “Grande Aracri”.

<sup>150</sup> Eseguito il 25 giugno 2019 dalla Polizia di Stato nel corso dell’operazione “*Grimilde*” per associazione di tipo mafioso, estorsione, tentata estorsione, trasferimento fraudolento di valori, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, ed altri reati aggravati dalle finalità mafiose.

<sup>151</sup> Sul territorio operano sodalizi di origine maghrebina, collegati ad esponenti campani, dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti.

Soggetti di nazionalità indiana, pakistana ed anche bengalese sono specializzati nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di propri connazionali fatti arrivare, attraverso il sistema delle false assunzioni dietro presentazione di fittizie dichiarazioni di garanzia rilasciate da compiacenti datori di lavoro.

Inoltre, il territorio della Provincia è interessato anche dal fenomeno del c.d. “*pendolarismo criminale*”. In tale contesto, si segnala l'operato di bande (composte da malviventi originari dall'area balcanica e dall'Est Europa), specializzate nei furti in abitazione e provenienti dalle altre province lombarde. A queste, si aggiungono quelle di soggetti provenienti dal meridione che sono dediti ai furti con scasso, alle rapine in banca o presso gli uffici postali nonché alle truffe (in particolare ai danni degli anziani).

Relativamente all'andamento demografico, i cittadini stranieri residenti sono più di 53.000 e costituiscono quasi il 13% della popolazione residente.

Nel 2019, sul territorio della Provincia, le segnalazioni riferite ai cittadini stranieri hanno inciso per il 38,4% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali è stata maggiormente percepita la loro azione, sono gli omicidi volontari, le lesioni dolose, le rapine, i furti, le ricettazioni e i reati inerenti agli stupefacenti.

Per quanto attiene le sostanze stupefacenti, non mancano sequestri di piante di cannabis e derivati (marijuana e hashish) e cocaina. Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono prevalentemente cittadini stranieri.

Nell'anno 2019<sup>152</sup> sono stati complessivamente sequestrati oltre 33 kg. di sostanze stupefacenti (per lo più hashish e marijuana seguite da cocaina ed eroina), 498 piante di cannabis e 160 dosi di altre droghe. Nello stesso anno, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 74 di cui 17 di nazionalità italiana e 57 stranieri.

Complessivamente, l'analisi dei dati statistici relativi ai delitti commessi nel 2019 rispetto al precedente anno, ha fatto registrare un lieve incremento; i delitti con un maggior numero di segnalazioni sono i furti (principalmente quelli in esercizi commerciali, in abitazione, ma anche quelli con destrezza o di autovetture), le rapine, le truffe e le frodi informatiche, i danneggiamenti ed i reati inerenti agli stupefacenti.

Nel territorio mantovano, in seguito ad alcuni episodi di sottrazione di prodotti petroliferi attraverso attacchi all'oleodotto esistente, si è creato un clima di allarme in quanto il particolare fenomeno criminale è ritenuto pericoloso per l'ambiente perché, in caso di sversamento delle predette sostanze, potrebbero esserci gravi conseguenze per l'ambiente con concrete possibilità di inquinamento e di incendi.

---

<sup>152</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**8 febbraio 2019 - Mantova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino marocchino, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività venivano sequestrati oltre kg. 2 di cocaina e 7 kg. di hashish.

**21 maggio 2019 - Mantova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino albanese e una cittadina colombiana per detenzione ai fini di spaccio di oltre 2 kg. di cocaina e 1,9 kg. di eroina.

**29 novembre 2019 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito, rispettivamente un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili di lesioni personali aggravate dal metodo mafioso e falsa fideiussione, nonché un decreto di perquisizione nei confronti di ulteriori 17 indagati, per reati finanziari e contro il patrimonio nonché un ordine di custodia cautelare nei confronti di 2 persone, ritenute responsabili di traffico illecito di rifiuti. Contestualmente la **Guardia di Finanza** di Reggio Calabria eseguiva un ordine di custodia cautelare nei confronti di 45 persone in quanto ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e al trasferimento fraudolento di valori, aggravati dal metodo mafioso. La predetta attività investigativa, ha, inoltre consentito di: accertare l'operatività, nelle Province di Brescia e Mantova, di una propaggine della cosca "Bellocco" di Rosarno (RC); evidenziare il ruolo di un'assicuratrice, destinataria del provvedimento, che agevolava gli indagati nell'ottenimento di prestiti da parte di istituti di credito e società finanziarie e di sequestrare, nelle citate province, 3 capannoni di proprietà di esponenti del clan, ceduti ai 2 destinatari dell'ordine di custodia cautelare, per lo stoccaggio abusivo di 2.200 tonnellate di rifiuti speciali.

**22 dicembre 2019 - Mantova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino georgiano, ritenuto responsabile di rapina.

## PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La Provincia di Monza e della Brianza si connota per un elevato livello di antropizzazione. Difatti ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia, fanno da contraltare una popolazione consistente (sono oltre 878.000 i suoi abitanti<sup>153</sup>) ed una densità demografica tra le più elevate del nostro Paese (è superata solo da quella di Napoli, precedendo l'adiacente area milanese).

Il territorio brianzolo si contraddistingue per una elevata concentrazione di attività imprenditoriali (piccole e medie imprese, nonché stabilimenti manifatturieri, in particolare dell'arredamento e tessili). La Provincia gode di una economia fiorente, tuttavia talune situazioni di criticità o di riorganizzazione aziendale, con relative ripercussioni sull'occupazione, determinano tensioni e manifestazioni di protesta tra i lavoratori.

Questa provincia denota la diffusa presenza di criminali riferibili alla 'Ndrangheta (nonché di soggetti legati alla Camorra, alla mafia siciliana e talvolta anche alla Criminalità organizzata pugliese), che mostrano un interesse per svariati illeciti (come il narcotraffico, la detenzione ed il traffico di armi, i furti e le rapine, le truffe e le ricettazioni, il riciclaggio ed il reimpiego di capitali, i reati tributari<sup>154</sup>, le estorsioni<sup>155</sup>, il traffico di rifiuti, i danneggiamenti e le lesioni) e per l'infiltrazione dell'imprenditoria, in disparati settori, favorendo l'inserimento di propri sodali nel tessuto economico locale, spesso ricorrendo all'intestazione fittizia, da parte di soggetti compiacenti, e giovandosi di imprenditori ad essi contigui.

La 'Ndrangheta, in particolare, manifesta nell'area l'interesse a sviluppare proprie reti relazionali<sup>156</sup> dai cui possono originare corruzioni che sfrutta per estendere i propri affari attraverso l'ottenimento di assunzioni o l'aggiudicazione di appalti.

In ordine alla 'Ndrangheta, che nella provincia svolge un ruolo predominante, sul territorio è stata accertata l'operatività di "locali" a Seregno e Giussano, a Desio<sup>157</sup>, Monza, Lentate sul Seveso e Limbiate (a volte alleate o in collegamento reciproco e con la "casa madre" in Calabria).

L'area in esame risulta interessata dalla presenza di propaggini di diverse cosche reggine (gli "Iamonte", i "Libri", i "Barbaro-Papalia", i "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", gli "Strangio", i "Bellocco", i "Piromalli", i "Molè", i "Trimboli", i "Pesce", i "Romeo", i "Flachi", gli "Ursino-Macri", gli "Aquino-Coluccio", i "Nirta", i "Rugolino"), delle cosche del vibonese dei "Mancuso" e della "locale" di Piscopio, dei "Gallace-Ruga-Leotta" del catanzarese e dei "Grande Aracri" del crotonese. Questo territorio, talvolta, risulta interessato dalle attività 'ndranghetiste insieme a quello milanese o al comasco, ovvero anche a contesti extraregionali.

Quanto alla mafia siciliana, invece, si segnala l'operatività della famiglia palermitana "Acquasanta-Arenella" e di elementi legati a quella catanese dei "Laudani".

La Camorra manifesta la proiezione in Lombardia, anche in quest'area, di attività delinquenziali riferibili al clan "Contini" di Napoli mentre, per quanto riguarda la criminalità organizzata pugliese, si segnala l'interesse ad intromissioni nel ciclo dei rifiuti.

<sup>153</sup> In particolare, risulta pari ad 878.267 abitanti la popolazione residente censita dall'ISTAT, nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2019 (dati provvisori).

<sup>154</sup> Ad esempio false fatturazioni, anche avvalendosi di imprese fittizie o destinate a veloci fallimenti.

<sup>155</sup> Anche attivandosi per il recupero di crediti o la protezione di attività commerciali.

<sup>156</sup> Con imprenditori, professionisti, funzionari pubblici o politici.

<sup>157</sup> Attiva anche su Seveso (MB) e territori limitrofi.

Nella Provincia di Monza e Brianza, nell'anno 2019, sono stati registrati numerosi casi di estorsione<sup>158</sup>, reati in larga parte accreditabili agli italiani, evidenziando anche interesse per la criminalità mafiosa (per attività di protezione, recupero di crediti o imposizione di servizi di sicurezza).

La provincia in esame, sia pure con una incidenza sulla popolazione residente ancora inferiore rispetto a quella media regionale, attrae lo stabile insediamento degli stranieri<sup>159</sup> (specie di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina, pakistana, egiziana, ecuadoriana, peruviana e cinese).

Il crimine di matrice straniera si connota per la consumazione dei reati contro il patrimonio (furti<sup>160</sup>, rapine<sup>161</sup>, ricettazione e danneggiamenti), contro la persona (specie lesioni dolose o violenze sessuali), per il narcotraffico e, residualmente, per lo sfruttamento della prostituzione.

Complessivamente, in questa provincia, le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria riferibili agli stranieri, denotano nell'anno 2019 una incidenza del 39,2% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate.

In proposito, si segnalano i marocchini (dediti ai reati in materia di stupefacenti, furti, ricettazione e reati contro la persona), gli albanesi (interessati al narcotraffico, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti in abitazione, alla ricettazione ed ai reati contro la persona e, talora, anche al possesso di armi), i sudamericani (reati in materia di stupefacenti, rapine e furti, lesioni, danneggiamenti, reati tributari), i gambiani, nigeriani, (reati concernenti gli stupefacenti, lesioni, rapine), saltuariamente i romeni (sfruttamento della prostituzione) nonché gli egiziani (omicidio) ed i tunisini (reati contro il patrimonio e la persona).

Per quanto riguarda i sequestri droga nella provincia in esame, nell'anno 2019<sup>162</sup> sono stati intercettati circa 41 kg. di stupefacenti (per lo più marijuana e hashish, rispetto alla cocaina e all'eroina), con denunciati tanto italiani che stranieri. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, oltre alla 'Ndrangheta ed altri delinquenti italiani, interessa difatti svariati stranieri (marocchini e altri nordafricani<sup>163</sup>, albanesi, gambiani, nigeriani e sudamericani).

In riferimento al degrado urbano nella città di Monza, ad opera di giovani (anche minorenni) di varia nazionalità tra loro associati, sono state documentate svariate attività illecite (aggressioni ed altri delitti contro la persona, reati predatori e spaccio di droga), in particolare ai danni di loro coetanei.

Per quanto concerne le condotte delittuose di vasta portata, quest'area non è estranea alla gestione organizzata dei traffici illeciti di rifiuti, che coinvolgono sia le province adiacenti (specie quella di Milano) che altri contesti territoriali. Per tali attività, in più casi attribuibili a professionisti ed imprenditori senza scrupoli che utilizzano, a tal fine, capannoni dismessi, traspare anche l'interesse della criminalità organizzata.

Il territorio monzese appare anche interessato per le violazioni di carattere tributario (come le fatturazioni per operazioni inesistenti) e per il riciclaggio, anche transnazionale<sup>164</sup>.

<sup>158</sup> E di alcuni reati possibile spia di tali attività illecite, quali gli incendi ed i danneggiamenti seguiti da incendio.

<sup>159</sup> Sono 80.699 quelli regolarmente residenti censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2019 (dati provvisori), in lieve aumento rispetto al precedente anno.

<sup>160</sup> Spesso in abitazione o con destrezza.

<sup>161</sup> In particolare quelle nella pubblica via.

<sup>162</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>163</sup> Tra cui si stanno evidenziando contrasti che possono, anche, determinare il ricorso alle armi da fuoco.

<sup>164</sup> Ad esempio riferibile a veicoli provento di truffe.